



UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
FIRENZE

**NEUROFARBA**

DIPARTIMENTO DI NEUROSCIENZE,  
PSICOLOGIA, AREA DEL FARMACO  
E SALUTE DEL BAMBINO

## **NORME DI COMPORTAMENTO PER LA SICUREZZA E LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI NEGLI AMBIENTI DI LAVORO DEL DIPARTIMENTO NEUROFARBA**

### **Sezione di Farmacologia e Tossicologia**

### **Sezione di Neuroscienze**

#### **1 - Accesso alle strutture dipartimentali**

Sono autorizzati all'accesso e all'utilizzo delle strutture delle Sezioni il personale strutturato e il personale non strutturato ovvero i laureandi, i dottorandi, gli specializzandi, i borsisti, gli assegnisti, i titolari di contratto a tempo determinato, o altro personale autorizzato dal Consiglio di Dipartimento, dotato di badge. Il personale non strutturato deve portare ben visibile il cartellino di riconoscimento, che viene rilasciato dalla Segreteria. All'atto dell'attribuzione del cartellino di riconoscimento il nuovo personale verrà invitato a leggere il presente regolamento sul sito del Dipartimento, a stampare e riempire il modulo per l'attivazione della sorveglianza sanitaria e a riportare in segreteria il modulo completato e firmato.

L'orario della portineria centrale del Cubo è dalle ore 8.00 alle ore 19.00, dal lunedì al venerdì.

In assenza del servizio di portineria, l'accesso ai laboratori del Dipartimento si effettua per mezzo del badge. Se smarrito o rubato, l'intestatario dovrà immediatamente denunciarlo al Servizio tecnico del Polo Biomedico/Dipint che provvederà a disattivare il codice del dispositivo elettronico di apertura.

L'accesso al Dipartimento in orari e giorni diversi da quelli sopra indicati è consentito esclusivamente al personale strutturato e al personale non strutturato sotto la diretta responsabilità del docente, in caso di esigenze particolari, previa autorizzazione scritta del Direttore.

E' buona norma comunque non lavorare mai da soli, soprattutto fuori dall'orario di lavoro.

#### **2- Uscite di emergenza**

Le uscite di emergenza sono tutte segnalate con opportuna cartellonistica.

Tali uscite sono munite di maniglione antipánico e devono essere lasciate sempre libere da ogni ingombro e non bloccate per alcun motivo.

### **3- Misure di prevenzione e protezione**

Il personale, strutturato e non strutturato dovrà sempre osservare le seguenti norme, il cui rispetto sarà verificato e controllato dal responsabile del laboratorio.

#### ***3.1 - Informazioni al nuovo personale***

Prima di iniziare l'attività, il personale dovrà essere informato dal responsabile del laboratorio dell'ubicazione dei presidi di sicurezza, sul loro uso e stato di efficienza:

- Uscite di sicurezza
- Docce
- Estintori
- Cassette di pronto soccorso
- Segnali d'allarme antincendio e sostanze volatili
- Pulsanti per attivazione allarme antincendio situati nei corridoi di ciascun piano
- kit anti sversamento chimico
- Dispositivi di protezione personale (camice, guanti e occhiali di protezione)
- Cartellonistica presente in Dipartimento

#### ***3.2 - Disposizioni generali di sicurezza.***

Nei locali del Dipartimento sono presenti i seguenti i presidi di sicurezza: Uscite di sicurezza, docce, estintori, cassette di pronto soccorso, kit anti sversamento, segnali d'allarme antincendio (rosso) e sostanze volatili (giallo) situati all'ingresso di ogni laboratorio e studio.

- Le cassette di pronto soccorso devono essere sempre complete, il loro ripianamento, semestrale, è a cura dei Servizi Tecnici del Polo Biomedico/DIPINT; nel caso di uso del contenuto, deve esserne fatta segnalazione al responsabile del laboratorio che provvederà prontamente a segnalarlo al personale del Polo.
- Tutti i materiali e gli strumenti presenti nei laboratori devono essere acquistati previo accertamento della rispondenza alle norme CE e mantenuti in perfetta efficienza. Il mal funzionamento di tali apparecchiature deve essere segnalato tempestivamente al responsabile del laboratorio. I manuali di utilizzo devono essere conservati accanto ad ogni strumento.
- Gli utenti devono essere informati dal responsabile del laboratorio sulle modalità di evacuazione dal laboratorio in caso di emergenza.

### **4- Sicurezza personale e ambientale**

L'esposizione a prodotti chimici tossici e/o aggressivi può essere fortemente dannoso alla salute. A questo si aggiunge il pericolo di deflagrazione e incendio quando si trattano sostanze volatili e infiammabili che formano con l'aria miscele esplosive. Per abbattere i rischi connessi con l'attività di ricerca in campo biochimico è obbligatorio seguire le regole di comportamento codificate dalla legislazione vigente e di seguito più specificatamente dettagliate.

#### ***4.1 - Rischio biologico***

La Sezione di Farmacologia e Tossicologia è abilitata al trattamento di materiale biologico **a livello 2** (agente biologico del gruppo 2: un agente che può causare malattie in soggetti umani e costituire un rischio per i lavoratori; presenta scarsa probabilità di propagarsi nella comunità; sono di norma disponibili efficaci misure profilattiche o terapeutiche).

E' assolutamente vietato introdurre nei locali del Dipartimento cellule, fluidi fisiologici o materiale biotico contaminato da agenti patogeni per l'uomo.

Nel caso di uso di fluidi fisiologici o materiale bioptico umano, il responsabile del laboratorio o della ricerca deve acquisire una dichiarazione, fornita dalla struttura che ha effettuato il prelievo, che attesti quanto segue:

- che il materiale umano è stato acquisito con il consenso informato del paziente;
- che detto materiale non è contaminato da nessun virus o altro agente patogeno;
- oppure che il prelievo è stato effettuato da un soggetto esente da patologie infettive per l'uomo.

Il responsabile del laboratorio o della ricerca deve disporre la conservazione dei materiali biologici sopra citati in contenitori dedicati e ben identificati.

Le cellule animali e di microrganismi destinati alla coltura e alla sperimentazione in genere, ed altro materiale di origine umana sopra citato, devono essere manipolati sotto cappa biologica di protezione seguendo le istruzioni d'uso specifiche. Le cellule, durante la loro espansione, devono essere tenute in incubatori dedicati allo scopo e conservate per periodi medi (mesi) o lunghi (anni) in appositi congelatori (-80 °C) o in azoto liquido. E' fatto obbligo al personale di identificare in modo chiaro la loro presenza negli opportuni contenitori criogenici ed apparecchiature dedicate (tipo di materiale, data, provenienza umana o non, etc).

E' fatto obbligo al personale di disinfettare eventuali sversamenti di materiale biologico e di avvisare tempestivamente il responsabile del laboratorio dell'accaduto.

#### ***4.2 - Aerazione degli ambienti di lavoro***

E' obbligatorio mantenere in funzione le cappe aspiranti durante i periodi di sperimentazione con prodotti volatili e/o tossici. E' buona pratica cambiare aria aprendo le porte finestre alla fine dei lavori.

#### ***4.3 - Norme di comportamento in laboratorio***

I responsabili del laboratorio devono in ogni circostanza individuare i rischi connessi ad ogni attività di ricerca e informarne conseguentemente il personale coinvolto. Valgono per tutti le seguenti norme:

- Attenersi scrupolosamente alle **POS (Procedure Operative Standard)** delle strumentazioni e delle sperimentazioni e alle quantità di reagenti indicate dai responsabili delle attività.
- Indossare sempre il camice di protezione di cotone o di materiale non infiammabile.
- Raccogliere dietro la nuca i capelli se lunghi.
- Non tenere nei laboratori quanto non sia strettamente necessario per lo svolgimento dell'attività. Non conservare in laboratorio quantità in eccesso rispetto a quelle di uso quotidiano di reagenti e materiale da imballaggio, specie se di facile infiammabilità ( es. cartone, polistirolo, poliuretano espanso).
- Non lavorare mai da soli durante tutte le attività che presentino, nel giudizio dei responsabili, un minimo di pericolosità.
- Tenere pulito e in ordine il banco di lavoro, le cappe, gli strumenti, le bilance e la vetreria di uso comune.
- Non lasciare apparecchiature e strumentazioni varie in funzione, se non strettamente necessario.
- Controllare che i rubinetti di erogazione dei vari gas e dell'acqua siano chiusi prima di allontanarsi dai laboratori.
- Non fumare.
- Non consumare alimenti o bevande.

- Non usare recipienti di laboratorio come contenitori per alimenti. Non utilizzare frigoriferi, congelatori e camere fredde per la conservazione di alimenti.
- Muoversi ordinatamente e con cautela.
- Utilizzare i lavandini solo per lo scarico di acqua.
- Non travasare solventi da fusti a bottiglie se non provvisti di adeguata attrezzatura.
- L'aspirazione di liquidi in pipetta deve essere eseguita con gli appositi aspiratori e mai con la bocca.
- Prelevare i reagenti con la massima cautela (sotto cappa aspirante in funzione) quando si usano sostanze particolarmente volatili, tossiche o di odore sgradevole.
- Non scaldare mai solventi infiammabili sulla fiamma libera.
- Accertarsi che tutti i tubi di gomma o plastica utilizzati per la circolazione di acqua, di altri liquidi e di gas vari, siano idonei, integri e opportunamente fissati con fascette stringitubo.
- Avvertire i colleghi prima di eseguire qualunque operazione rischiosa.
- Non lasciare nei laboratori effetti personali come zaini, borse, indumenti.
- Usare sempre guanti di protezione quando si manipolano sostanze tossiche e/o pericolose. Togliere i guanti prima di toccare maniglie delle porte, interruttori, tastiere di computer.
- Usare occhiali e guanti specifici per la manipolazione di ghiaccio secco, azoto liquido o materiale conservato in freezer a  $-80^{\circ}\text{C}$  o in azoto liquido.
- Sorvegliare sempre gli esperimenti in corso a meno che gli apparecchi impiegati non siano specificatamente qualificati per funzionare in sicurezza in assenza dell'operatore.
- Rivolgere particolare attenzione alle apparecchiature che lavorano sotto vuoto o sotto pressione.

#### ***4.4 - Identificazione dei responsabili***

Sono responsabili del rispetto delle sopracitate norme di esecuzione delle attività di ricerca che si svolgono nella Sezione di Farmacologia e Tossicologia e nella Sezione di Neuroscienze i responsabili dei laboratori. Per tutte le altre attività e per l'utilizzo, la conservazione e il buon funzionamento delle attrezzature di sicurezza, la responsabilità spetta al Direttore del Dipartimento e ai Coordinatori di Sezione che informano, col presente regolamento, i responsabili dei laboratori ed il restante personale istituzionale e non istituzionale dei diritti e dei doveri in tema di sicurezza e provvedono ad attivare le procedure adatte al continuo miglioramento della situazione ambientale, compatibilmente con le strutture edilizie e le dotazioni tecniche del Dipartimento.

Il nominativo del responsabile di ogni laboratorio deve essere visibile all'entrata.

### **5. Attribuzioni del responsabile del laboratorio**

E' compito inderogabile del responsabile di laboratorio:

- Informare i propri collaboratori dell'obbligo di ottemperare al presente regolamento. Valutare i rischi connessi con le operazioni programmate e stabilire le misure di prevenzione da adottare.
- Verificare l'efficienza delle attrezzature di laboratorio e dei presidi di sicurezza e segnalare per iscritto le eventuali disfunzioni o carenze al Servizio tecnico del Polo Biomedico/Dipint che provvederà agli interventi necessari.
- Adottare le misure di emergenza, compresa l'interruzione delle lavorazioni e la messa in sicurezza delle apparecchiature, in caso di rischio grave o imminente.

- Vigilare sulla corretta esecuzione delle norme procedurali, dei regolamenti, degli ordini di servizio e delle metodiche operative attinenti al proprio ambito di competenza.
- Vigilare sulle condizioni di lavoro dei collaboratori, in relazione alla capacità ricettiva e alle attrezzature del laboratorio.
- Segnalare tempestivamente e formalmente al Direttore del Dipartimento i rischi che non potranno da lui essere rimossi o minimizzati a livelli accettabili.

## **6. Materiali**

### ***6.1 - Acquisto di prodotti ad alto rischio di pericolosità***

Prima dell'acquisto di prodotti ad alto rischio di pericolosità (tossici) è necessario avvisare il responsabile del laboratorio di afferenza per l'autorizzazione, documentarsi preventivamente sulla loro pericolosità e sulle norme relative al loro stoccaggio, manipolazione e smaltimento.

### ***6.2 - Schede di Sicurezza dei prodotti chimici***

Tutti coloro che utilizzano prodotti chimici sono tenuti a prendere visione della Scheda di Sicurezza fornita dalla ditta fornitrice, al fine di prevenire possibili danni a se stessi e agli altri frequentatori del laboratorio.

Sarà cura del responsabile del laboratorio la conservazione e archiviazione di tutte le Schede di Sicurezza, sia in forma cartacea che elettronica, in modo che siano accessibili a tutto il personale.

### ***6.3 - Agenti cancerogeni***

L'utilizzo di prodotti recanti la dicitura può provocare il cancro (**R45 e/o H350**), può provocare il cancro per inalazione (**R49 e/o H350i**), può provocare alterazioni genetiche ereditarie (**R 46 e/o H340**), deve essere evitato, sostituendo detti prodotti con altri meno nocivi per la salute. Se ciò non è possibile, il loro utilizzo deve essere tassativamente effettuato usando tutte le precauzioni, utilizzando i mezzi di protezione collettivi e individuali (maschere, occhiali, guanti, ecc...).

Di tali prodotti deve essere fatta una classificazione a parte e devono essere stoccati separatamente dagli altri.

La Sezione di Farmacologia e Tossicologia è dotata di una cappa chimica riservata alla manipolazione di sostanze cancerogene, mutagene e altamente pericolose, posta al III piano nel laboratorio 3/015. Dentro la cappa è stata posizionata una bilancia analitica da usare, a cappa spenta, per pesare cancerogeni e mutageni.

Per la manipolazione di cancerogeni e mutageni in condizioni di sterilità dovrà essere obbligatoriamente utilizzata una cappa GELAIRE BSB4A a flusso laminare dotata di filtri a carbone attivo che è stata posta all'interno della stanza delle colture (2/030).

## **7. Movimentazione dei carichi**

Qualora si debbano trasportare carichi di un peso eccedente il consentito per legge è necessario usare un carrello (15 Kg donne e 20 Kg uomini se <18 e > 45 anni o 20 Kg donne e 25 Kg uomini se di età compresa tra 18 e 45 anni).

La movimentazione dei prodotti chimici è consentita solo per piccole quantità e nel rispetto della sicurezza usando un apposito cestello di trasporto.

Durante il trasporto, le bombole di gas compresso devono essere fornite del cappello di protezione e trasportate su carrelli muniti di catena di fissaggio. Si ricorda che nello stesso locale

non devono mai essere alloggiate bombole contenenti gas incompatibili fra loro, come ad esempio Ossigeno/Idrogeno, Ossigeno/Ammoniaca, Cloro/Idrogeno, Cloro/Ammoniaca.

Il trasferimento tra i vari piani dovrà avvenire esclusivamente utilizzando l'ascensore per le merci, senza la presenza di persone a bordo.

## **8. Raccolta e smaltimento rifiuti**

All'interno del Dipartimento sono da considerare rifiuti urbani i contenitori di piccole dimensioni di materiale vario, non contaminati, gli arredi obsoleti, la carta e tutto ciò che è riconducibile al rifiuto domestico.

Sono rifiuti speciali non pericolosi, le cartucce di inchiostro e i toner per stampanti (non contenenti sostanze pericolose), le pellicole fotografiche, le bottiglie in vetro (che non hanno contenuto sostanze con frase di rischio), le attrezzature elettroniche fuori uso, i macchinari obsoleti privi di sostanze inquinanti pericolose.

Sono rifiuti speciali pericolosi, i contenitori di vetro o di altro materiale contaminati, le cartucce di inchiostro e i toner per stampanti contenenti sostanze pericolose, le lastre cromatografiche, i solventi usati e le loro miscele, gli acidi e le basi, gli oli esausti delle pompe a vuoto inquinati da sostanze organiche, gli oli (al silicone e non) impiegati nei bagni riscaldanti, i fluidi idraulici e simili, i liquidi di fissaggio e sviluppo, i rifiuti biologici, i filtri contaminati, i monitor ecc.

Ogni laboratorio dovrà essere dotato di un recipiente in plastica per la raccolta di vetri non contaminati e uno per quelli inquinati. Per ogni tipologia di rifiuto liquido (solventi organici, oli esausti, materiale biologico) deve essere previsto un contenitore appropriato in ogni laboratorio. Sarà cura del responsabile del laboratorio istruire i collaboratori sulle modalità di raccolta e stoccaggio dei rifiuti che devono comunque essere raccolti e smaltiti separatamente, evitando mescolanze.

Il regolamento specifico con le procedure operative e tutto il materiale necessario per lo smaltimento sono nel Lab. 2/049 al II piano (per la Sezione di Farmacologia e Tossicologia).

## **9. Disposizioni varie**

### ***9.1 - Sostanze radioattive; norme di comportamento nella sperimentazione con radioisotopi.***

L'uso di sostanze radioattive è regolamentato dal D.P.R. n. 185/64 art. n. 92, Legge Regionale n. 48 del 14/04/90 e successivo D.L. 230/95 Qualunque tipo di sperimentazione e/o manipolazione (compresa la sperimentazione su colture cellulari) che preveda l'uso di isotopi radioattivi deve essere condotto esclusivamente (per la Sez. di Farmacologia e Tossicologia) negli appositi laboratori posti al III piano a tale scopo destinati (zona sorvegliata), indossando sempre camici destinati esclusivamente a tale scopo, da conservare all'interno del laboratorio isotopi. Finita la sperimentazione e/o la manipolazione, gli operatori devono:

- riporre le sostanze radioattive residue negli appositi contenitori per lo stoccaggio;
- lasciare i posti di lavoro in ordine, curandone la pulizia. Inoltre devono controllare con appositi contatori l'eventuale contaminazione radioattiva. In caso di accertata contaminazione, devono provvedere alla decontaminazione dell'area interessata;
- deporre i rifiuti radioattivi negli appositi contenitori previsti per lo stoccaggio, rispettando le indicazioni relative a rifiuti liquidi o solidi, nonché ai vari tipi di isotopi.

Per quanto non previsto sopra, ogni operatore è tenuto a seguire tutte le disposizioni dettate dall'esperto qualificato per la radioprotezione e dal responsabile del laboratorio isotopi. Gli utilizzatori dovranno attenersi scrupolosamente a tali disposizioni.

### ***9.2 - Lampade a luce ultravioletta (UV)***

L'esposizione prolungata a una sorgente UV può causare congiuntiviti gravi. Occorre quindi indossare occhiali protettivi specifici, e comunque evitare di guardare direttamente una lampada UV. I locali dove siano presenti sorgenti di luce UV devono essere opportunamente ventilati per ridurre al minimo la presenza di ozono.

### ***9.3-Azoto liquido***

Il laboratorio 1/032 è stato modificato a norma di legge per lo stoccaggio dei dewar di entrambe le Sezioni. Prima di entrare nel laboratorio leggere la cartellonistica e i regolamenti appesi sulle porte (interna ed esterna) del locale. Il prelievo ed il trasferimento di azoto liquido nonché tutte le manipolazioni devono essere effettuate nel rispetto delle opportune norme di protezione e di sicurezza (utilizzo di maschera o occhiali, guanti idonei, camice ecc.).

### ***9.4 Apparecchiature ad ultrasuoni***

Le apparecchiature ad ultrasuoni (bagni ad ultrasuoni o sonicatori ad alta potenza) dovranno essere poste, in un locale dedicato e quanto più possibile insonorizzato. Gli utenti dovranno restare nel locale soltanto per il tempo strettamente necessario all'avvio dell'apparecchiatura. In caso ciò non fosse possibile, l'operatore dovrà indossare cuffie o altri dispositivi di protezione e sulla porta del laboratorio dovrà essere segnalato il divieto di accesso quando l'apparecchio è in funzione.

### ***9.5-Celle fredde***

La sezione di Farmacologia e Tossicologia è dotata di 3 celle fredde, una per piano e di un laboratorio/cella fredda posto al secondo piano, stanza 2/049. Per l'utilizzo di questo laboratorio refrigerato è stato redatto un apposito regolamento. La sezione di Neuroscienze è dotata di una cella fredda a 4°C e di una a -20°C.

### ***9.6-Laboratori comuni***

La sezione di Farmacologia e Tossicologia è dotata di laboratori di uso comune destinati a vari usi. I laboratori sono utilizzati anche dal personale della Sezione di Farmacologia Clinica e Oncologia del Dipartimento (DSS). Il nome dei responsabili/referenti è scritto sulla porta. Per tutte le attività e per l'utilizzo, la conservazione, il buon funzionamento e l'eventuale sostituzione delle attrezzature presenti in ogni laboratorio comune, si deve fare riferimento al responsabile del laboratorio così come per la richiesta della collocazione di una nuova strumentazione.

E' consentito l'uso di laboratori comuni anche a personale esterno alle Sezioni previa richiesta scritta rivolta a Consiglio di Dipartimento nella quale deve essere indicata la tipologia di attività, l'eventuale utilizzo di materiale dotato di frase di rischio (R o H), recante l'elenco del personale esterno coinvolto nell'attività di ricerca. Il personale esterno autorizzato dovrà concordare le modalità di accesso e di utilizzo del laboratorio comune con il responsabile designato che darà copia del presente regolamento e al quale i soggetti esterni rilasceranno una dichiarazione di presa visione.

## **10. Comportamento in caso di infortuni alle persone**

In caso di incidente, ricorrere all'intervento del medico o di personale che ha frequentato i corsi di primo soccorso. Non toccare ferite o materiale di medicazione senza guanti di protezione. Non

somministrare mai bevande alle persone prive di sensi. In caso di spruzzi di qualunque sostanza negli occhi, lavare sempre abbondantemente con acqua corrente. In caso di piccole ustioni o di contatto accidentale di una parte del corpo con reagenti chimici, lavare abbondantemente con acqua fredda. In caso di ingestione accidentale di prodotti chimici, identificare il prodotto e ricorrere immediatamente al medico.

Nel caso di infortunio sul lavoro o in itinere, il lavoratore deve inviare immediatamente una dichiarazione con la descrizione dell'accaduto, accompagnata dal certificato del Pronto Soccorso o del Medico del SSN (dal quale risultino diagnosi e giorni di prognosi) alla Segreteria del Direttore del Dipartimento. Il Referente provvederà ad attivare tutte le procedure previste dalle norme e dai regolamenti vigenti e ad informare il Coordinatore di Sezione/Direttore. Le informazioni relative si trovano sul portale della sicurezza dell'Ateneo: <http://www.ateneosicuro.unifi.it/vp-39-modulistica.html>.

Gli infortuni con prognosi inferiore a 3 giorni, non dovranno essere denunciati all'Autorità di P.S., ma dovranno essere segnalati ugualmente all'Amministrazione entro le 48 ore.

## **11. Tutela della salute e della sicurezza delle donne in stato di gravidanza**

La presente procedura definisce le azioni generali di tutela della salute e della sicurezza delle lavoratrici in stato di gravidanza e si applica a tutte le donne durante tutto il loro periodo di gravidanza e fino al settimo mese di età del figlio, che a qualunque titolo frequentino i locali delle Sezioni di Neuroscienze e Farmacologia e Tossicologia (Normativa di riferimento: Decreto Legislativo del 26 marzo 2001, n. 151– Testo unico delle disposizioni legislative in materia di tutela e sostegno della maternità e della paternità, a norma dell'art. 15 della Legge 8 Marzo 2000 n. 53). Le lavoratrici, non appena vengono a conoscenza del proprio stato di gravidanza, sono obbligate ad informare, producendo appropriata documentazione, il Direttore del Dipartimento. Il Direttore, qualora accerti la presenza di rischi di esposizione ad agenti fisici, chimici o biologici, dispenserà immediatamente la lavoratrice dal frequentare eventuali ambienti a rischio e dallo svolgere attività a rischio, informando di questo il Servizio Prevenzione e Protezione. Il Servizio Prevenzione e Protezione e il Medico Competente effettueranno successivamente un sopralluogo al fine di meglio valutare nel dettaglio l'attività della lavoratrice e verificare se le mansioni che è chiamata a svolgere sono riportate negli elenchi di cui agli allegati A, B, C, del D. Lgs. 151/01. Dell'esito della valutazione sarà informata la Direzione che dovrà attenersi alle indicazioni riportate nel documento.

La presente forma di tutela si applica anche alle lavoratrici che abbiano ricevuto bambini in adozione o in affidamento, fino al compimento dei sette mesi di età del figlio. Il Direttore del Dipartimento ha l'obbligo e la responsabilità di divulgare la presente procedura a tutto il personale afferente al Dipartimento, in particolare alle lavoratrici in età fertile, e di ottemperare alle prescrizioni riportate nel documento di valutazione dei rischi.

## **12. Situazioni di emergenza**

- In caso di spargimento di liquidi pericolosi, intervenire subito con il materiale adsorbente a disposizione e avvisare il responsabile del laboratorio. Sono disponibili 2 Kit anti sversamento chimico, uno al II piano nel Lab. 2/049 ed uno al III piano nel Lab. 3/035.

- In caso di fuga di gas infiammabili, intervenire immediatamente aerando il locale e avvertendo immediatamente il proprio responsabile diretto, gli addetti alle procedure anti incendio, il personale tecnico presente e il Coordinatore di Sezione.

- In caso di principio d'incendio o di altre situazioni di emergenza, fare riferimento al piano di emergenza. L'uso degli estintori in dotazione è consentito solo al personale che ha frequentato i corsi dedicati, secondo il DM 10/3/98.

Non potendo spegnere rapidamente l'incendio, comportarsi come segue senza lasciarsi prendere dal panico:

- uscire dal laboratorio o dall'ufficio chiudendo la porta dietro di se, ma non a chiave;
- se i sistemi di allarme antincendio non hanno funzionato azionare immediatamente i pulsanti addetti situati nei corridoi di ciascun piano;
- chiamare i Vigili del Fuoco;
- avvertire immediatamente il proprio responsabile diretto, gli addetti alle procedure anti incendio, il personale tecnico presente e il Coordinatore di Sezione .

### **13. Mezzi di protezione personale**

Ogni laboratorio deve essere dotato di occhiali e/o visiere di protezione, guanti e dpi specifici per le varie attività. Il materiale deve essere sempre disponibile e pronto all'uso, in ogni laboratorio.

### **14. Norma finale**

Una copia di questo Regolamento deve essere affissa all'interno di ogni laboratorio in modo che sia facilmente consultabile dagli interessati.

Il presente regolamento è integrato dalle normative vigenti relative alla sicurezza (D.Lgs. 9 aprile 2008 , n. 81 e successive modifiche) e dal Regolamento di Ateneo per la sicurezza e la salute dei lavoratori.